

Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria  
Segreteria Generale:  
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma



Tel. 06-3975901 (5 linee r.a.) Fax 06-39733669  
c.p. n. 3766008  
Cod. Fisc. 97078840580

Prot. 10029 /mr

Roma, lì 19 marzo 2010

Al Capo del Dipartimento  
della Amministrazione Penitenziaria  
**Pres. Dott. Franco IONTA**  
ROMA

e.p.c: Al Ministro Guardasigilli  
On. Avv. Angelino ALFANO  
Ministero della Giustizia  
ROMA

Al Vice Capo Vicario del Dipartimento  
della Amministrazione Penitenziaria  
**Dott. Emilio di SOMMA**  
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e per  
e per le Relazioni con il Pubblico  
del D.A.P.  
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e  
della Formazione del D.A.P.  
**Dott. Massimo DE PASCALIS**  
ROMA

Al Provveditorato Regionale della  
Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
CATANZARO

Al Segretario Regionale S.A.P.Pe.  
**Sig. Damiano BELLUCCI**  
ROSSANO

**Oggetto: Regione Calabria - Monte ore lavoro straordinario 2010.**

Pervengono a questa Segreteria Generale numerose doglianze circa la mancata retribuzione delle ore di lavoro straordinario effettuata dal personale del Corpo di Polizia penitenziaria in servizio negli istituti della Calabria.

Si ripropone, in effetti, per detta regione la stessa situazione evidenziata nello scorso anno e che ha determinato notevoli disagi nella retribuzione del lavoro straordinario, come dettagliatamente evidenziato da questa O.S. con precorsa corrispondenza.

Invero, l'ipotesi di distribuzione del monte ore di lavoro straordinario per l'anno in corso, come si evince dalle tabelle fornite dal D.A.P., prevede, rispetto allo straordinario consumato nell'anno 2009, una riduzione per la regione Calabria di 146.971 ore pari al 36,17% e che





Segreteria Generale

determina il passaggio dalle 406.284 ore consumate nel 2009 alle 259.314 ore dell'ipotesi di assegnazione per il 2010.

Identico ragionamento era stato effettuato nell'ipotesi di distribuzione per l'anno 2009, quando si prevedeva una riduzione per la regione Calabria di 104.541 ore pari al 29,02% e che determinava il passaggio dalle 360.228 ore consumate nel 2008 alle 255.687 ore dell'ipotesi di assegnazione per il 2009.

Così non è stato lo scorso anno: infatti, a fronte della previsione di ripartizione della Direzione Generale del Personale e della Formazione si è registrato un consumo di oltre 406.000 ore di lavoro straordinario.

Peraltro, anche la regione Calabria, così come quasi la totalità delle sedi penitenziarie, è interessata dal sovraffollamento dei detenuti e il dato relativo alla dotazione organica del personale va letto secondo quanto di seguito riportato e anche alla luce delle modifiche intervenute, compresa la variazione nella destinazione d'uso degli Istituti successivamente al D.M. 2001 :

- è stata attivata la Casa di reclusione di Laureana di Borrello per la quale non esiste pianta organica, che vede impiegato personale assegnato in prevalenza agli Istituti della Provincia di Reggio Calabria e Vibo Valentia;
- la Casa di Reclusione di Rossano, come è noto, ha un organico fissato in complessive 90 unità, mentre la struttura è stata successivamente destinata anche ai detenuti A.S.;
- la Casa Circondariale di Reggio Calabria ha distaccate fuori sede, da lunga data circa 50 unità;
- il personale amministrato dalla Casa Circondariale di Catanzaro comprende anche quello in servizio presso il P.R.A.P. di Catanzaro;
- le sezioni femminili presenti nella regione Calabria sono state spostate dagli istituti di Cosenza e Locri, rispettivamente agli Istituti di Castrovillari e Reggio Calabria.

Per quanto sopra, la ripartizione del monte ore straordinario per il 2010 **deve necessariamente considerare in primis il consumato relativo allo agli anni precedenti che effettivamente fotografa la reale esigenza e, sicuramente, quella della regione Calabria dove, in quasi tutti gli istituti, il servizio è organizzato su tre quadranti orari con conseguente utilizzo del lavoro straordinario.**

Infine, sia concessa la seguente osservazione: la Direzione Generale del Personale e della Formazione utilizza un sistema di calcolo per la distribuzione delle risorse che non corrisponde a quelle che sono le esigenze dei Provveditorati, tanto da determinare sistematicamente



Segreteria Generale

l'accantonamento delle ore di straordinario effettuate dal personale che non trovano adeguata copertura finanziaria.

Dall'altra parte i dirigenti degli istituti penitenziari continuano a disporre, o meglio ad obbligare, il personale del Corpo ad effettuare lavoro straordinario in alcuni casi anche oltre il limite individuale delle 41 ore mensili.

Una cosa è certa a rimmetterci, come al solito, sono le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria in servizio in Calabria, obbligati a lavorare oltre le 36 ore settimanali previste e che nello stipendio del mese di marzo tra esose rate di conguaglio fiscale e mancato pagamento dello straordinario hanno ricevuto uno stipendio quasi al di sotto della soglia di povertà.

Si resta in attesa di conoscere le iniziative che saranno attuate e si inviano cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
( Dott. Donato CAPECE )

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. Capece', written over the printed name.

**MERCOLEDÌ** 24 marzo 2010

---

**14**

**DAL POLLINO ALLO STRETTO**

**calabria  
ora**

# «Carceri sovraffollate e agenti in difficoltà»

*L'allarme di Durante e Bellucci del sindacato Sappe*

**COSENZA** «L'ipotesi di distribuzione del monte ore di lavoro straordinario, per l'anno in corso, come si evince dalle tabelle fornite dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, prevede, rispetto allo straordinario consumato nell'anno 2009, una riduzione per la Regione Calabria di 146.971 ore, pari al 36,17%». E' quanto dichiarano Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto del Sappe, sindacato autonomo polizia penitenziaria e Damiano Bellucci, segretario regionale per la Calabria. «Ciò determina - continuano i due sindacalisti - il passaggio dalle 406.284 ore consumate nel 2009 alle 259.314 ore dell'ipotesi di assegnazione per il 2010. Identico ragionamento era stato effettuato nell'ipotesi di distribuzione per l'anno 2009, quando si prevedeva una riduzione per la regione Calabria di 104.541 ore pari al 29,02% e che determinava il passaggio dalle 360.228 ore consumate nel 2008 alle 255.687 ore dell'ipotesi di assegnazione per il 2009. Lo scorso anno, al contrario di quanto

previsto dal Dipartimento, si è registrato un consumo di oltre 406.000 ore di lavoro straordinario».

I due notano che «anche la Calabria, così come il resto del Paese, è interessata dal sovraffollamento penitenziario, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni lo stesso Dipartimento ha inviato detenuti dal Nord verso il Sud, con particolare riferimento proprio alla Calabria. Nell'Istituto di Rossano, per esempio, dove sono attualmente ristretti anche 7 terroristi internazionali, ci sono molti detenuti extracomunitari. Inoltre, è stata attivata la casa di reclusione di Laureana di Borrello, per la quale non esiste pianta organica e viene impiegato personale assegnato in prevalenza agli istituti della Provincia di Reggio Calabria e Vibo Valentia; la casa circondariale di Reggio Calabria ha 50 agenti distaccati fuori sede; parte del personale di polizia penitenziaria amministrato della casa circondariale di Catanzaro è distaccato presso il Provveditorato e le sezioni femminili

**COSENZA** Il carcere di via Popilia



presenti nella regione che sono state spostate dagli istituti di Cosenza e Locri a quelli di Castrovillari e Reggio Calabria, determinando gravi difficoltà operative per la carenza di personale femminile. Inoltre, i dirigenti degli istituti penitenziari continuano a disporre che il personale del Corpo effettui lavoro straordinario, in alcuni casi anche oltre il limite individuale delle 41 ore mensili». Per Durante e Bellucci «così facendo, a rimetterci, come al solito sono le donne e gli uomini della polizia penitenziaria in servizio in Calabria, obbligati a lavorare oltre le 36 ore settimanali previste e che nello stipendio del mese di marzo, tra esose rate del conguaglio fiscale e mancato pagamento dello straordinario, hanno ricevuto uno stipendio quasi al di sotto della soglia di povertà».

**Giovanni Luca Baffa**